

NUMERO 1  
GENNAIO  
2010



A cura dell'Ispettorato Nazionale del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana



## Emergenza

Rubrica d'informazione sulle attività ordinarie e di emergenza in ausiliarità

### Sisma Haiti: Le II.VV. tornano a portare soccorso sulle navi della Marina Militare Cronaca dell'imbarco



La Spezia 20 Gennaio 2010 le Sorelle mentre salgono le scalette per l'imbarco su Nave "CAVOUR"

La Spezia, 18 gennaio  
h 20:04:

"Sorella! Ho finito di parlare con l'Ispettrice Nazionale in questo momento, domattina arriveranno otto Infermiere in partenza per Haiti che, dovranno imbarcare su Nave Cavour. Dobbiamo predisporre tutto il necessario per l'accoglienza!"

Un attimo di silenzio dall'altra parte del telefono e poi .... la macchina organizzativa si è mette in moto: 'Ispettrice Provinciale II.VV. di La Spezia, S.Illa Giuseppina Barbè, chiamava a raccolta tutto il suo staff .

In un'ora vengono individuati personale, mezzi  
Segue a pag 2



## Ieri Oggi Domani

Rubrica d'informazione sulle attività svolte e in programmazione negli ispettorati IIVV e nella CRI

### ...la Patria è un mondo che pace non ha...

Viaggio tra le emergenze da poco concluse, all'esordio di un nuovo forte impegno, Haiti

Può sembrare solo una canzone la nostra, ma ascoltando con preoccupazione e compassione le notizie in tv, non possiamo che ripetere:

"ma non c'è proprio pace!"

Nell'ultimo anno

(ma non solo) a non possiamo far a meno di ricordare, il susseguirsi quasi ininterrotto di eventi catastrofici : terremoto Umbria Marche, Iran, Abruzzo, Tsunami in Srylanka, alluvione a Messina, in toscana ed ora anche il

sisma ad Haiti.

Vorremmo davvero poter occuparci di sola teoria, piuttosto che, veder soffrire così tante persone. Senza parlare poi dei conflitti.

In questo primo numero dell'anno raccogliamo le

testimonianze inedite di alcune delle emergenze vissute e delle nuove che ci vedono impegnate con la CRI, come ausiliarie e non , con tutte la nostra capacità e le nostre prerogative di componente.

Seguono articoli a pag 6



CROCE ROSSA ITALIANA



La Spezia, 20 Gen. Comitato Prov. CRI- Una immagine dell'incontro tra l' Ispettrice Nazionale e della Segretaria Generale e le IIVV in missione

netta Zanellati, arrivata per l'occasione dal Piemonte.

Stanche per il viaggio, ma felici per essere state scelte le "Sorelle Pronte a Partire" hanno atteso l'arrivo dell'Ispettrice Nazionale con impazienza.

In tutte la consapevolezza della grande responsabilità loro affidata ed il peso per l'importante compito che andranno a svolgere.

Nei loro occhi, di "figlie, mamme, amiche", il desiderio di esserci ed esserci per contribuire ad "aggiustare" qualcosa che si è rotto nell'anima di un popolo che non è abituato a chiedere, ma che sa attendere e ringraziare cantando con le mani rivolte al cielo, "per chi crede e per chi no".

#### Da pagina 1

e luoghi per l'accoglienza. La disponibilità immediata del Direttore Provinciale e dei dipendenti del Comitato permette che, l'evento si realizzasse nel migliore dei modi, la prontezza di alcuni Volontari del Soccorso del Gruppo logistico completa il quadro e l'abile regia dell'Ispettrice Provinciale dà la giusta luce ad un evento eccezionale: **otto sorelle dopo settant'anni varcavano nuovamente il barcarizzo di una nave da guerra per una missione di pace.**

La mattina seguente alle 7:30 tutto era pronto.

Così ha avuto inizio una giornata speciale ed indimenticabile, tutto si è mosso freneticamente, ma con ordine e precisione.

Verso le 12:00 sono giunte le prime Sorelle presso la sede CRI accolte da Sorella Barbè,

dalle Vici Ispettrici Sorellini e dalla Vice Ispettrice la Buffa, Sorella Delsanto Regionale Responsabile dall'Allieva Letizia Castell'Emergenza S.Ila Ni-



La Spezia, il Comandante CV G.Roversi accoglie l'Ispettrice Nazionale a bordo di Nave Cavour



**La Spezia**, L'Ispettrice nazionale saluta con affetto le Sorelle in partenza

Poche parole quelle delle Sorelle, ma tanti piccoli gesti, come quel sorriso dolce, regalato tra la fretta della partenza, di una di noi della quale non conosco il nome, ma il cuore. Grazie.

Alle ore 13:00 circa S.Ila Barbè e S.Ila Delsanto hanno accolto l'Ispettrice Nazionale accompagnata da S.Ila Dialuce e due Allieve di Roma, (grande occasione ragazze poter assistere ad un evento così unico!).

Alla presentazione della missione da parte della Segretaria Dialuce e all'augurio di un buon servizio da parte dell'Ispettrice Nazionale è seguito un piccolo rinfresco e poi il trasferimento "sotto bordo".

Le Sorelle hanno raggiunto la nave accompagnate dallo staff del Comitato: il Commissario S.Ila Landini Landa, il Direttore 1° Mar. Paolo Turelli, i Dipendenti Del Bene Michele e il 1° Mar. Luogotenente Spe-

ranzini Luigi e un buon numero di Volontari precezzati perché tutto funzionasse al meglio.

Al corpo di guardia il **CV Comandante Gian Luigi Reversi** aveva predisposto tutto il necessario per gli onori alle autorità.

L'emozione suscitata dal fischio del nocchiere non ha pari! Anche l'Ispettri-

ce Nazionale era visibilmente commossa.

Dopo l'imbarco delle Sorelle gli accompagnatori sono stati invitati a scendere mentre le autorità cittadine si preparavano per l'arrivo del Ministro della Difesa. In quell'attesa da un angolo del pontile la riflessione è stata una: **grazie.**

Hanno lasciato il cuore su quella nave tutte coloro che, non sono potute partire. Hanno lasciato un pò di sé le Sorelle di La Spezia che, con la Marina hanno un legame speciale ed indissolubile.

Hanno lasciato in banchina grandi pensieri tutti coloro che hanno detto: "SI". Ho visto fidanzate, mogli, bambini abbracciare compagni, papà, amici. Ho assistito ad ogni momento di quella partenza: sbarcare ed imbarcare container, controllare la carena ed appontare gli elicotteri fra viveri e penne di Alpini.

Ho visto un grande spiegiamento di forze ordinate da una logica precisa e retto da un obiettivo comune:

Missione umanitaria, la prima per una nave da guerra nuova di bandiera. Non male come batte si m o !

Grazie alle donne e agli uomini del Suo equipaggio pronti, senza riserve. Grazie all'Ispettorato Nazionale che "ci agita e ci fa brillare".

Grazie al Personale del Comitato e ai Volontari del Soccorso sempre con noi.

Grazie a Ninetta, grazie a Giuseppina, Giovanna, Virginia e Letizia, Rosilde, Brightte ..tutte!

Grazie Sorelle. Siete il nostro orgoglio! Haiti vi aspetta.

Oltre l'ostacolo.

Cristina.

*Di S.Ila Bottari Cristina*  
Vice Isp. Prov. Emergenza



**La Spezia** Ultimi attimi prima della partenza—una foto di gruppo con l'Ispettrice nazionale sul ponte della Cavour

## Emergenza sisma Haiti

A bordo della "Cavour" con le Sorelle in partenza

Di S.Ila M. D'Andrea



**Civitavecchia** 20.01.2010— foto di gruppo sul ponte di nave Cavour, sullo sfondo il simbolo Cri di un mezzo carico di aiuti

E' il 20 gennaio: una bellissima giornata invernale, rigida ma con un bel sole.

Il giorno prima da La Spezia è salpata la portaerei Cavour alla volta di Haiti: alla sua prima missione, per portare aiuto alla popolazione dell'isola devastata da un violentissimo terremoto.

A bordo ci sono anche 8 Sorelle che fanno parte del contingente in partenza per l'emergenza nel Mar dei Caraibi.

Così approfitto della sosta di oggi per caricare altri uomini e mezzi al porto di Civitavecchia, per salire a bordo insieme all'ispettrice delle II.VV. del Comitato Locale S.Ila Paola Patri ed

*La Cavour impiegherà 10 giorni per arrivare nel Mar dei Caraibi dopo una tappa in Brasile; la missione avrà la durata presunta di circa 3 mesi (...)*

all'inviato dell'Ufficio Stampa del Nazionale Stefano Schiavi, per incontrare le Infermiere che stanno a bordo della più grande nave della nostra Marina Militare.

Saliamo a bordo: containers, mezzi meccanici e pallets si presentano davanti ai nostri occhi.

Personale della Marina Militare, dell'Aeronautica e dell'Esercito sono in febbricitante lavoro per caricare e sistemare il materiale in previsione del lungo viaggio di 10 giorni fino a destinazione. E' con sorrisi ed abbracci che mi accolgono a bordo, con il volto sereno e felice per la missione che vanno a compiere. Penseranno forse al film "La nave bianca" che abbiamo visto da poco a Caserta in occasione del convegno?

Ritengo sia soprattutto la consapevolezza di andare ad aiutare il popolo martoriato di Haiti. Stanno salpando verso il luogo di una delle catastrofi, definita in questi giorni, una tra le maggiori emergenze umanitarie del Secolo: offrire a chi soffre, il nostro motto "Ama, Con-



**Civitavecchia**, il ponte della Cavour ingombro dei mezzi contenenti gli aiuti per haiti



**Nave Cavour** : a bordo una Sorella riordina la cabina assegnata. Un ambiente davvero confortevole per una nave militare

forza, Lavora, Salva”, proprio come le Sorelle che furono impegnate sulle navi Ospedale della Seconda Guerra Mondiale.

*“Dobbiamo ancora abituarci alla vita di bordo con la gestione di spazi e modalità di vita”*

Sono otto le Infermiere Volontarie imbarcate sulla Portaerei Cavour in partenza dal porto di Civitavecchia dove la nave ha fatto sosta, dopo essere partita da La Spezia, per caricare altro materiale e viveri da portare sull'isola devastata dal violento terremoto dei giorni scorsi.

Appartengono agli Ispettorati di tutta Italia: S.lla Gorla, la Capogruppo, è di Brescia, S.lla Ceccato di Bassano del Grappa, S.lla Valsannia di Torre Pellice, S.lla Breschi di Pistoia, S.lla Schielke di Cesenatico, S.lla Cecconetto di Novi Ligure, S.lla

Giardina di Palermo e S.lla Nicolini di Roma. Hanno tutte alle spalle un passato di emergenze e

Il loro lavoro si svolgerà all'interno dell'Infermeria e dell'Ospedale della Portaerei.

La Cavour, appena varata dai Cantieri della Finmeccanica, è al suo battesimo. Una nave all'avanguardia

per quanto riguarda la tecnologia di bordo. Dispongono di 20 posti di degenza, 8 posti in terapia intensiva e 4 in rianimazione.

Inoltre è dotata di un reparto di Radiologia ed una TAC di ultima generazione.

Ci sono anche due sale chirurgiche ed un reparto per il trattamento delle ustioni, un reparto di isolamento ed un gabinetto analisi. I medici presenti a bordo sono 17, con va-

rie specializzazioni, tra cui un medico veterinario che servirà soprattutto una volta arrivati a destinazione per controllare l'acqua ed il cibo.

E' inoltre imbarcato il GOS (Gruppo Operativo Subacquei) della Marina Militare con una camera iperbarica da ben 14 posti.

Tra i mezzi imbarcati anche 6 elicotteri per il trasporto a terra e viceversa di materiali e personale.

La Cavour impiegherà 10 giorni per arrivare nel Mar dei Caraibi dopo una tappa in Brasile; la missione avrà la durata presunta di circa 3 mesi e sarà di supporto al contingente italiano con capacità di proiezione per l'assistenza sanitaria alla popolazione haitiana.

S.lla Nicolini, che conosco da anni con cui spesso ho lavorato, mi dice che la cosa più difficile è stata salutare i propri cari non avendo avuto molto tempo a disposizione tra la chiamata e l'imbarco.

Invece Sorella Breschi di Pistoia confessa: “Ho



**Nave Cavour** : i materiali sulla banchina pronti all'imbarco



**Nave Cavour** : un particolare sul fianco sx a "poppa nave"

da guerra.

"La cosa più difficile- dice S.Ila Schielke- a cui abituarsi è quella di non avere finestre, di non riuscire a vedere la luce per parecchie ore. Infatti, come in tutte le navi militari, è vietato salire in coperta se non autorizzati"

Ma gli altoparlanti con l'avviso che la nave sta per salpare mi ricordano che devo, a malincuore, salutare le Sorelle e scendere a terra. Le saluto ed auguro a tutte un grande in bocca al lupo per il duro lavoro che le aspetta.

Ma non ho dubbi sul risultato, siamo o non siamo "fantastiche"? .

esitato a dire sul posto di mi verrebbe più nemmelavoro che sarei stata via no nel pensiero di chiamer tutti questi mesi. Così mare ancora, come ho ho cominciato con il dire fatto, "o blò" .. i c h e sarebbero stati circa 30 giorni....

*"Dobbiamo ancora abituarci alla vita di bordo con la gestione di spazi e modalità di vita"*

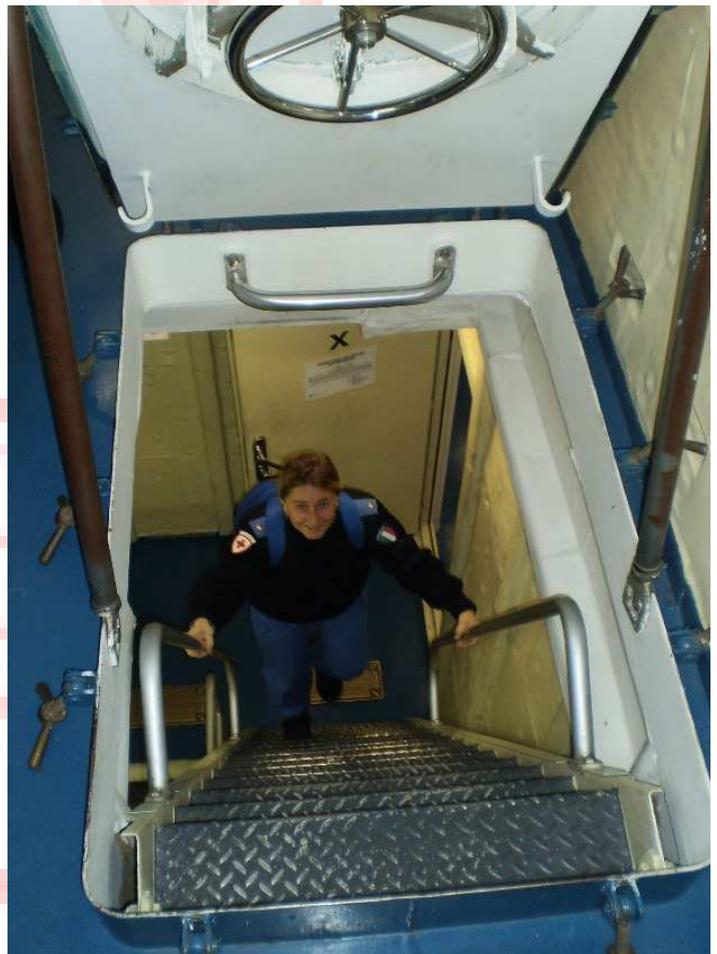
Ma non c'è voluto molto da parte loro a capire che distanza da percorrere era tale, per cui non era possibile che stessi fuori per un mese quando, solo per arrivare, impiegavo circa 10 giorni!Alla fine mi hanno fatto gli auguri, e si sono raccomandati che tornassi il prima possibile".

Poi S.Ila Gorla, ci fa fare una grande risata: "Dobbiamo ancora abituarci alla vita di bordo con la gestione di spazi e modalità di vita quotidiana, ci siamo imbarcate solo ieri! Ma già oggi non

"boccaporti"! Avrò anche il tempo di abituarci alla sveglia annunciata a grande volume dagli altoparlanti in tutta la nave, che ci ha fatto saltare nella cuccetta!".

Durante la visita a bordo, riesco anche a dare una sbirciatina alle cuccette dove alloggeranno le II.VV. durante la missione mentre S.Ila Schielke rassetta il letto.

Sono da quattro posti, spaziose, con molte cassettiere ed armadi dove riporre le divise, ed un confortevole bagno. Non sembra neanche di essere a bordo di una nave



**Nave Cavour** : a bordo, una Sorella impegnata a salire le tipiche scalette ripide...viene da chiedersi: come avranno fatto le Infermiere della seconda GM?

## Emergenza sisma Haiti

Una Sorella nella Task Force CRI a Port au Prince



Una immagine, che speriamo ben augurante per la missione

Quasi in contemporanea con la partenza delle Infermiere Volontarie imbarcate su nave Cavour, l'equipe logistica e il giorno prima, le attrezzature della Croce Rossa Italia-

na sono decolate con un volo da Fiumicino con destinazione Port au Prince. Si tratta della Task Force della CR Italiana inserita nelle ERU (Emergency Response Unit) della Federazione Internazionale di Croce Rossa e

Mezzaluna Rossa che realizzerà, in collaborazione con la CR danese, un campo base a Port au Prince, in grado di fornire supporto al personale di soccorso operante.

A guidare il gruppo di 12 specialisti sarà il Capo dipartimento CRI per le operazioni di Emergenza Leonardo Carenati.

Tra loro una Infermiera Volontaria dell'Ispettorato di Firenze: S.lla Dianora Guicciardini, reduce da una positiva esperienza durante l'emergenza in Abruzzo che le ha valsa la stima e la fiducia della Croce Rossa.

Una volta arrivati, ai volanti spetterà l'allestimento di una struttura completa: una cucina campale in grado di garantire una media di 1500 pasti al giorno, due impianti di potabilizzazione in grado di purificare 8.000 litri di acqua all'ora.

Questo senza contare le tende alloggio e per gli spazi comuni ed infine, tutte le derrate alimentari e le attrezzature necessarie.

Sul posto sono presenti altre 16 unità organizzate dalla ERU con specifiche differenziate e già operative in loco.

Un "in bocca al lupo" ai nostri ragazzi della CRI e alla Sorella impegnata in questa missione.

Seguiremo lo svolgimento dell'attività attraverso il sito ufficiale CRI in attesa di poter raccogliere direttamente dalla nostra "inviata" la storia di questa esperienza.

Ci faremo onore come sempre!

## Emergenza alluvione Toscana

Per Pisa e Viareggio Natale e Capodanno.....in emergenza



Pisa, 25 gennaio -l'argine sul fiume Serchio si apre una falla, l'acqua si riversa nelle zone circostanti

"Dove hai festeggiato il Natale? E l'ultimo dell'Anno?"

Una domanda comune dopo le feste quando ognuno di noi sogna ancora il riposo, i brindisi,

le tavole imbandite con le luci, i canti...in somma il top dell'anno.

Potevamo noi della CRI rispondere con una banalità?!

Ovviamente no.

I fatti: Pisa 25 dicembre, dopo notte di pioggia incessante l'argine sul Fiume Serchio cede per settanta metri dietro un bosco di betulle, vicino al ponte, prima dell'autostrada e per altri venti un po' più sopra allagando tutto intorno: case, la strada, la piazza, gli scantinati prendendo in ostaggio gente, macchine e cose.

Due giorni dopo, ha trasformato questo pezzo di pianura in un gigantesco lago di fango, quasi 25 chilometri quadrati. Ponte San Pietro, Santa Maria a Colle, Nozzano.

«Dal 1940 non si vedeva niente del genere» dico-

no gli abitanti.

Anche a Vecchiano (Pisa), due ore dopo la piena del Serchio l'argine si è rotto per 180 metri fra la campagna e la zona industriale: immersi 150 capannoni di aziende

de I 2100 metri cubi dell'alluvione hanno cambiato la geografia della zona, i campi adesso sembrano risaie Fra Pisa e Lucca si contano 500 sfollati, gente che ha passato la notte da parenti e amici. 3.800 gli abitanti dell'area interessata dall'alluvione.

Alcune decine di abitanti hanno passato la notte tra Natale e Santo Stefano nella scuola di Pap-



**Pisa**, l'Ispezzatrice del Chiaro, mentre verifica i servizi durante l'emergenza

piana (Pisa, San Giuliana, no) o a Maggiano (in Lucchesia) nei centri di ricovero allestiti dalla



**Pisa**, in una frazione le case invase dall'acqua

Protezione civile. Noi? Lì con loro.

Alle 10.30 del 25 dicembre l'Ispezzatorio di Pisa viene messo in allarme e riceve il nulla osta dall'ispezzatorio Nazionale per l'impiego.

Da quel giorno e fino ai primi di gennaio, praticamente senza soluzione, le IIVV si sono alternate con turni mattina - pomeriggio—sera.

Da prima sono state impiegate proprio nel centro di accoglienza per gli sfollati, presso la scuola

che collaborato al rilevamento delle necessità ed al recupero dei generi di prima necessità.

Quindi, hanno lavorato in collaborazione con 118 di San Giuliano. Fino al giorno 27.

La sera del giorno 28 nuovo allarme, sostenuto con tre turni di IIVV ,che hanno coperto un orario dalle 08.00-20.00 con impieghi vari: C.O.C. di

Vecchiano, PMA, preparazione e distribuzione di sacchi, che le Sorelle hanno portato e confes-

sato alle famiglie delle località più decentrate raggiungendo la provincia di Lucca.

Viareggio non è stata da meno:

Il lago di Massaciuccoli infatti stava per essere raggiunto da una piena "Tomei" di Torre del Lago del Serchio e sebbene la Protezione Civile fosse fiduciosa, non era il caso di sottovalutare la situazione.

La piena era prevista per la notte del 31 dicembre. Così l'Ispezzatorio di Viareggio viene attivato e con il benessere dell'Ispezzatorio Nazionale entra in azione mettendo a disposizione il proprio personale già dal 28 mattina.

Un aliquota di emergenza delle Infermiere Volontarie era pronta in sede per ogni evenienza con turni 08.00-23.00 sono le Sorelle: S. Gragnani M. Biagi M.G. Passaglia, N. Paoleschi, M.R. Zampa e M.Vannucci.

Il 31 mattina scatta l'operazione: si tratta di preparare quanto necessario per dare assistenza al personale dei Vigili del fuoco operante in zona e agli eventuali sfollati. Le Sorelle hanno quindi

provveduto con gli altri volontari CRI al caricamento dei mezzi con le strutture necessarie ad allestire, una mensa e un dormitorio con servizi igienici, per circa 30 persone, presso la scuola "Tomei" di Torre del Lago, curandone l'allestimento.

Nella sera sono state raggiunte dalle squadre dei VdF provenienti da Frosinone, Milano, Lucca e Massa e dal personale del Centro Radio.

Con un occhio al lago, ci si è apprestati a preparare la mensa per gli operatori che, a turno arrivavano dalle zone di lavoro.

Fortunatamente, la piena passa senza danno, e tutti, insieme alla popolazione hanno potuto tirare un sospiro di sollievo e finalmente anche "bagnare," il suolo viareggino, questa volta con un brindisi di auguri!

L'emergenza si è conclusa il giorno 2 gennaio a tarda sera.

Dunque la risposta alla domanda iniziale, non poteva che essere:

*" Dove ho passato le feste? Ma in emergenza!!"* Feste davvero indimenticabili!



**Pisa**, il gruppo di IIVV che ha partecipato all'emergenza

## Alluvione di Messina

2 Ottobre 2009 dalla tesi di esame della Allieva **Gabriella Caspanello**



**Strada Comunale a Ponte Schiavo** – frazione per la quale non è stato previsto stato di calamità...

Il pomeriggio del 2 ottobre, a Messina, scorre via come tutti gli altri... monotoni, caotici, caldo umidi come solo da noi i pomeriggi d'autunno sanno essere.

Non era prevista nessuna precipitazione, nessun temporale, forse qualche "goccia d'acqua"...mi sono detta, "ma non pioverà"...eppure si percepiva che non era un pomeriggio come tanti...la quiete prima della tempesta.

In un pomeriggio autunnale come tanti altri... fulmini squarciavano il cielo illuminandolo a giorno, e susseguendosi in modo frenetico, i tuoni erano boati che facevano tremare i muri, sopra Messina una massa enorme di nubi aggrovigliate, dentro le quali sembrava vi fosse convogliata tutta l'acqua del pianeta, una cappa nera che sembrava isolata da tutto il resto, lì, ferma, immobile su quei 10 Km di territorio, come se stesse consumando a

tradimento la sua vendetta...

Su Messina è continuato a piovere per 4 lunghissime ore, una pioggia torrenziale, come mai non se erano viste prima. Imbottigliate nel traffico del centro molte persone non riuscivano a staccare gli occhi da quei fulmini che sembrava non finissero più; l'unico pensiero, comune a tutti, era arrivare presto a casa e liberarsi da quel caotico traffico.

Lontana dalla mente di tutti, intanto si iniziava a consumare quella che con le prime luci dell'alba si rivelò in tutta la sua tragedia.

Tecnicamente Messina, e in particolare la zona sud della città e l'immediata provincia del versante Jonico, sono state colpite da un nubifragio atipico per la portata d'acqua, caratterizzato dalla forte intensità delle precipitazioni e dalla breve durata.

L'evento ha avuto origine

da un vortice ciclonico in quota, che nei giorni precedenti stazionava sulle Baleari, e spostandosi verso Levante raggiungeva l'isola.

Il sistema depressionario si era ulteriormente accentuato nel corso della giornata del primo ottobre, dando luogo ad una serie di violente celle temporalesche dapprima sul Tirreno, poi fra le coste nord-africane e la Sicilia ove è risalita aria caldo-umida e fortemente instabile di provenienza nord-africana.

La perturbazione, intensificandosi, aveva dato così origine ad un vero e proprio ciclone mediterraneo, denominato tecnicamente TLC (Tropical Like Cyclones). Si tratta di un sistema ciclonico del tutto simile quelli delle zone tropicali, con l'occhio piuttosto evidente attorno a cui ruotano le nubi. Pur essendo molto meno intensi degli uragani tropicali, anche i TLC sono originati dall'eccesso d'energia termica accumulata sopra il mare, considerando anche che la superficie del Mediterraneo si stava mantenendo eccessivamente calda per il periodo.

Il nubifragio ha colpito con intensità d'alluvione lampo fortunatamente solo in una zona ristretta; i dati ufficiali di rilevazione meteo (Aeronautica Militare e Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano) hanno stimato una caduta di ben 300-350 millimetri di pioggia in appena 3-4

ore, responsabili del disastro avvenuto sui piccoli comuni e sulle frazioni attorno a Messina.

Tecnicamente solo acqua....ma quello che si presentò davanti agli occhi dei soccorritori, fu un inferno di fango, che gli stessi non riuscirono subito a comprendere, complice il buio totale (la corrente elettrica fu ripristinata dopo alcuni giorni, e si andò avanti con l'ausilio dei gruppi elettrogeni), un'intera frazione della città sotterrata; i soccorritori, i vigili del fuoco e i volontari accorsi per primi restarono basiti, cercando di capire da dove cominciare.

L'acqua aveva provocato frane e crolli dalle colline circostanti, facendo cadere giù tonnellate di detriti, di terra e di acqua, in particolar modo il nubifragio fece collassare un costone di montagna proprio sopra Giampillieri già fortemente erosa e danneggiata dagli incendi che ogni estate flagellano le colline, dall'abbandono del territorio, e dove già nel 2007 si erano verificate delle frane (ancora evidenti erano le ferite nella montagna), che avevano provocato anche allora ingenti danni ma fortunatamente nessuna vittima. La frana rese inaccessibile anche un intero tratto della A18 in entrambe le direzioni, distrusse la linea ferrata nel tratto di Giampillieri e danneggiò fortemente quel pezzo di S.S. 114 con conseguente totale isolamento della Città di



**Giampilieri-** Particolare di un tratto di strada di accesso

Messina dal resto dell'isola. Medesima situazione a Scaletta Zanclea, piccolo centro della costa Jonica, qui la furia del fango buttò giù addirittura l'ultimo ostacolo alla sua folle corsa....una palazzina di 4 piani....seppellendo intere famiglie e lasciando a mare l'intero microcosmo di tutto un paese...

La macchina dei soccorsi si è messa in moto praticamente subito, fortunatamente e tutti i volontari sono stati mobilitati nel giro di un paio di ore.

Il Corpo delle Infermiere Volontarie mobilitato già dalle prime ore della tragedia, ha risposto con tempestività inviando sul

posto una squadra di volontarie con competenze specifiche: Medici, infermiere, ed infermiere con altissima specializzazione in ambito di gestione dell'emergenze, coordinate direttamente dall'Unità di crisi disposta in Prefettura prontamente, dalla Ispettrice Provinciale di Messina S.Illa De Luca e dalle Vice Ispettrici provinciale S.Illa D'Angelo responsabile dell'emergenza sul territorio; tutte le Infermiere sono state gestite e supervisionate dalla Vice Ispettrice Regionale, responsabile dell'emergenza S.Illa Paola Calafiore che mobilitata dall'Ispettorato Nazionale dopo due ore si trovava già a Messina raggiungendo immediatamente i luoghi della tra-

gedia per sincerarsi della reale situazione e per coordinare personalmente dall' Unità di Crisi i servizi ai quali le volontarie erano state assegnate.

I servizi delle infermiere volontarie per tutto il periodo di prima emergenza sono stati così ripartiti: postazione continua con turno H6 al centralino interforze dell' U.C. Posto Medico Avanzato (PMA) di Giampilieri; assistenza sanitaria presso i centri di prima raccolta sfollati; servizio medico in elicottero ed elisoccorso; funzione 2/sanità ovvero

coordinare tutte le associazioni di volontariato con funzione di protezione civile e assistenza medico - sanitaria e medico veterinaria; assistenza socio - sanitaria presso le strutture alberghiere di accoglienza (Hotel Europa, Capo Peloro Resort, Hotel delle Palme); centro di raccolta di generi di prima necessità quali alimenti non deperibili, prodotti igienico - sanitari, vestiario, presso il centro di raccolta del Comitato

Provinciale CRI; accoglienza delle salme e supporto ai familiari delle vittime; servizio di picchetto d'onore e di sicurezza nel giorno dei funerali Solenni.

Dalla tesi di una allieva II.VV. CRI: "Il giorno 3 di ottobre durante il quale stavo svolgendo regolare servizio al centro di raccolta del comitato CRI, servizio che era stato assegnato alle allieve infermiere, fui raggiunta al telefono dall' Ispettrice Prov. S.Illa D'Angelo, che mi autorizzava a sospendere il servizio che stavo svolgendo per recarmi subito in Prefettura, dove mi attendeva S.Illa Calafiore alla quale ero stata assegnata per tutto il tempo della durata dell'emergenza.

L'esperienza maturata in quei giorni, ha rappresentato per me un profondo significato umano e professionale, le persone con le quali mi sono trovata ad operare, mi hanno lasciato un bagaglio di conoscenza che porterò con me ancora per moltissimo tempo;



**Giampilieri,** particolare di una strada di accesso

essere chiamata a rispondere con tanta responsabilità su quello che stavo andando a fare, da semplice allieva, mi ha riempito di orgoglio, ma allo stesso tempo ha fatto sorgere in me la preoccupazione di non essere all'altezza, nel dubbio di deludere chi, confidando in me, mi aveva scelto per tale servizio.

Seguire per ventiquattro ore una Vice Ispettrice Regionale, in situazione di emergenza, sicuramente non capita tutti i giorni, ho avuto modo di apprendere i modi ed i tempi.....,brevissimi, entro i quali prendere delle importanti decisioni, che spesso riguardano anche l'operato e la sicurezza di altre persone.

Ho imparato che un eccellente coordinamento sta alla base della buona riuscita di un soccorso andato a buon fine, ho imparato che la burocrazia e le regole non sono solo carta straccia che ti intralciano il lavoro, ma ti permettono alla fine della giornata di fare un bilancio su tutto ciò si è fatto, di correggere gli errori, di predisporre i servizi successivi, garantendo un turnover fra le Sorelle, spesso nostro malgrado, soggette a turni massacranti; di sorridere per i risultati ottenuti.

Al mio arrivo in Prefettura, la S.Ila Calafiore chiese di essere immediatamente accompagnata in uno dei centri di raccolta sfollati per verificare lo stato degli alluvionati rimasti senza casa, e per accertarsi che le sorelle impegnate nelle infermerie degli alberghi avesse-



Centralino del centro di raccolta Croce Rossa Italiana

ro a disposizione tutto ciò occorreva per svolgere il loro operato al meglio." Quello che ci si prospettò di fronte agli occhi, una volta giunte all' Hotel Delle Palme, era una situazione di assoluto dolore e smarrimento; moltissima la gente che malgrado la tarda ora era ancora raccolta nella hall dell'albergo, come se stare ancora tutti insieme potesse far sentire meno il peso della tragedia che avevano subito e lenire l'angoscia di chi aveva perso l'intera famiglia; file interminabili di sfollati nei punti di smistamento di generi di pri-

ma necessità chiedevano ai volontari di tutto: dalle scarpe agli indumenti intimi; l'infermeria, che garantiva la presenza di un medico e di un' infermiera volontaria lavorò senza sosta per tutta la notte: furono, nel giorno seguente relazionati e verbalizzati dalle Sorelle numerosi casi di insonnia post-traumatica, febbre e bronchiti, per via dell'esposizione alla pioggia; furono evidenziati stati confusionali soprattutto tra gli anziani che resero necessario l'intervento degli psicologi.

Per tutta la durata del



Giampileri, palazzetto dello sport allestito dalle infermiere Volontarie

servizio di infermeria, tra l'altro vennero riportati anche casi di peggioramenti e aggravarsi di patologie pregresse come bulimia, diabete e stati depressivi, casi di iperattività e aggressività in bambini al di sotto dei 6 anni."

La Vice Ispettrice Regionale relazionava ed inviava il report giornaliero all'Ispettorato Nazionale. Per tutti quei giorni le stanze della Prefettura sono state un vero e proprio quartier generale, dal quale si stabiliva passo passo ogni singolo intervento delle infermiere, comunicandolo in tempo reale all'Ispettorato Nazionale.

Per il gran lavoro di tipo amministrativo S.Ila Calafiore decise di mobilitare un'altra allieva con specifiche competenze informatiche, che desse supporto fisso alla postazione nella funzione 2/ sanità affiancandola al delegato di Protezione Civile della Croce Rossa di Messina.

Numerosi furono i sopralluoghi a Giampileri, anche più di due al giorno, per poter seguire più turni delle Sorelle.

Al PMA le infermiere impegnate furono assegnate all'infermeria gestita dai reparti sanitari dell'Esercito; due intere aule della scuola materna furono adibite a posto medico e deposito farmaci. Il 5° Reggimento "Aosta" fu impegnato in numerosi servizi oltre a quello sanitario: ricerca superstiti, recupero salme, trasporto, sbancamento dei luoghi ancora invasi da tonnellate di metri cubi di fango.



Giampilieri, l'infermeria del PMA

Le Sorelle che hanno svolto egregiamente questo servizio si sono trovate a dover fronteggiare prima ancora che l'emergenza sanitaria, l'emergenza dovuta alla precarietà dei luoghi, poiché dovettero curare non solo le patologie, ma le profonde ferite dell'anima di chi per scelta era rimasto incollato alla propria casa, rinunciando alla propria sicurezza pur di non abbandonare al proprio destino la propria vita, i propri ricordi, la memoria dei cari inghiottiti da quella stessa montagna che per secoli li aveva custoditi, dovettero fronteggiare anche i problemi inerenti al personale civile e militare impiegato nei lavori; sono stati riportati casi di intossicazione in molti di loro, lussazioni, moltissime ferite lacero contuse, numerosi casi di dissenteria, congiuntiviti dovute alle polveri, reazioni allergiche a punture di insetti.

Lo stato già precario in cui le Sorelle si sono trovate ad operare, fu nei giorni seguenti, aggravato dall'altissimo rischio di epidemie dovuto al caldo

quasi estivo seguito al nubifragio, al non totale recupero dei cadaveri, alle fognie inutilizzabili, ai generi alimentari abbandonati nelle case o nei supermercati che hanno richiamato ovviamente la presenza di topi e randagi, alle carcasse di un intero gregge di pecore spazzato via dalla furia dell'acqua, che ha richiesto indispensabile l'intervento di una squadra di Veterinari del Comune per arginare il rischio di malattie.

E' importante menzionare un episodio di particolare umanità, che racchiude in se il vero spirito di dedizione agli altri che anima ogni infermiera volontarie. Il servizio di elisoccorso che ha svolto per ben trentadue ore S.lla Arena, medico, che isolata nella frazione di Altolia, da sola è stata all'altezza di predisporre una medicheria ripulendo e mettendo in ordine la sacrestia della chiesetta ormai abbandonata. Alla fine della giornata con spirito materno si è preoccupata dei Vigili del Fuoco a lavoro sul posto

da ventiquattrore, preparando loro dei panini, e che le valse la gratitudine di tutti i soccorritori. Il profilo umano della tragedia è stato quello che più di tutti ha colpito anche i più esperti soccorritori, ancor più dell'aspetto tecnicamente operativo. Secondo la testimonianza di una Allieva II.VV.CRI " Mi incuriosì studiare come in quei giorni la gente vedesse in quel posto medico una sorta di rifugio, la prima immagine che vidi fu quella di un vecchietto seduto su una piccola sedia con una coperta poggiata sulle gambe, in mezzo a quel via vai di soccorsi, di vigili del fuoco, di ingegneri, di medici e soldati, lì immobile con lo sguardo fisso sul lavoro dei soccorritori che si calavano con le funi giù dalla montagna come a seguire scrupolosamente l'avanzare dei lavori....come a voler controllare di persona che non facessero del male alla propria "casa".....mi avvicinai a quell'anziano e gli chiesi di cosa aveva bisogno.....mi rispose "nenti" e mi congedò con

una carezza paterna....che si piantò sul mio viso come uno schiaffo...." Riportiamo dai racconti delle II.VV. CRI di tutti ha colpito anche i "Particolarmente toccante fu un breve dialogo che ebbi con un signore di mezz'età diabetico, che si era presentato in infermeria di buon'ora con le moglie, per controllare la glicemia che a causa dell'alluvione non verificava da quattro giorni; mi premurai di disinfettargli le mani per pulirle, e lui con un sorriso malinconico ma sereno mi disse che non ce n'era bisogno....perchè tanto non lavorava la sua terra da diversi giorni, e aggiunse che tanto non ci sarebbe stato il giorno in cui l'avrebbe potuta lavorare nuovamente....mi guardò e commovendosi mi disse...casa mia non la rivedrò più....sono troppo vecchio.... Dovetti ingoiare più volte prima di riuscire a risollevare la testa e ricambiare il sorriso...."

L'attività delle Sorelle è stata incessante perchè bisognava preparare i



Giampilieri (MS), un'altra immagine dell' Infermeria

funerali delle vittime.

La notte del 9 ottobre trascorse in Ispettorato, mettendo a punto quello che erano gli ultimi tristi preparativi per accogliere al meglio e degnamente le salme di coloro che avevano perso la vita nelle proprie case, quel posto che nella mente di tutti è invece il porto sicuro dove ogni individuo trova rifugio....

Alla presenza del Direttivo Provinciale e della Ispettrice Regionale, S.Ila Mirto, giunta a Messina nel pomeriggio, si stabilirono funzioni e servizi da svolgere nella giornata di giorno 10 ottobre.

Le S.Ile coprirono quasi tutti i servizi previsti per quell'evento:

due sorelle in uniforme di servizio furono assegnate al posto di primo soccorso allestito fuori la Cattedrale per dare assistenza alle migliaia di persone attese per i funerali;

due sorelle sempre in uniforme di servizio furono assegnate come porta feretri;

quattro allieve in uniforme di rappresentanza furono inserite nel picchetto interforze ai lati delle navate in Cattedrale, altre infermiere all'interno del Duomo svolsero servizio di assistenza ai familiari delle vittime, e alle comunità di Giampilieri e Scaletta Zanclea; due allieve e due graduate furono impegnate nel cordone di sicurezza durante la funzione all'ingresso principale della Cattedrale.

S.Ila Di Paola, accompagnò e fornì il suo support



Giampilieri, alcuni momenti della accoglienza alla popolazione

to alla famiglia Lonia, seguita premurosamente per tutti i giorni precedenti, che nella tragedia perse la madre e la figlia di cinque anni, e che con impegno e perseveranza riuscì a regalare al piccolo Denis un giorno di spensieratezza, portandolo in elicottero e realizzando così il sogno di un bimbo sfortunato che voleva riuscire a volare per essere più vicino alla mamma e alla sorellina perse tragicamente.



Giampilieri, una medicazione effettuata dal personale operante nel PMA

La cerimonia funebre, trattenere a stento le la-officiata dall'Arcivescovo crime, nel veder portare di Messina, alla quale a spalla le piccole bare di presero parte le più alte tutti quei bimbi strappati

alla vita e al loro futuro.

La natura che ancora una volta è stata più matrigna che madre per Messina, tuttavia ci ha spalancato un mondo di solidarietà; i nostri concittadini sono stati encomiabili, e le Sorelle hanno lavorato senza sosta, respirato per giorni polvere e odore di morte solo per potergli strappare un sorriso.

Un'esperienza che ci ha insegnato forse troppo e troppo presto, soprattutto per chi l'ha vissuta come prima esperienza ma che ricorderemo per sempre. Alla fine il bilancio sarà di 31 morti e 7 dispersi...

Fra loro Ketty De Francesco che sentiamo il dovere di ricordare in questa sede, 29 anni, dispersa e mai più ritrovata; avrebbe dovuto sposarsi dopo pochi giorni, e invece di una ragazza bella giovane e piena di vita, non rimane più nulla; quella che era una vita come tante nel giro di qualche minuto è sparita nel nulla, spazzata via dalla faccia della terra come non fosse mai esistita...

E Simone Neri, 28 anni. Qualche giorno fa il Presidente della Repubblica Napolitano L'ha decorato con la medaglia d'oro al valor Civile....alla memoria. Simone ha portato in salvo 8 persone prima che la valanga di fango l'inghiottisse, esempio civico per tutti.

dalla testimonianza delle II.VV. CRI di Messina e in particolar modo dall'Allieva II.VV.CRI. Gabriella Caspanello

## 62ma Edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine Val Pusteria dal 31 gennaio al 5 febbraio

**News!**



La 62ma edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.STA) 2010 si svolgeranno nell'Alta Val Pusteria dal 31.01-05.02 2010.

Hanno lo scopo di verificare l'addestramento raggiunto dalle Unità e di rinsaldare, in un clima di

sereno confronto, i vincoli di amicizia sportiva tra gli Eserciti di Paesi amici ed alleati nello spirito del Partnerariato per la Pace, nonché con gli appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini.

I Campionati, pur con diverse denominazioni e interruzioni imposte dagli eventi bellici, hanno assunto interesse e prestigio crescenti.

Dal 1979 hanno acquisito una dimensione internazionale poiché vi partecipano anche soldati della montagna appartenenti a Paesi Amici ed Alleati.

Le gare, che si svolgono durante i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine, offrono sicuri mo-

menti entusiasmanti sotto ogni punto di vista.

Giornate di "battaglie", che vengono combattute lealmente ed esaltate dallo spirito di Corpo e dall'emulazione che nasce spontaneamente tra i reparti alpini.

Sono confronti durissimi sia nelle prove individuali, finalizzate a perfezionare le tecniche e l'abilità nel tiro, sia nelle prove collettive di pattuglia e plotone tendenti a verificare il livello addestrativo di minori unità nel campo tecnico-sciistico e tecnico-tattico.

Diciotto le II.VV. convocate che oltre ad aver il compito importantissimo di assistenza sui campi di

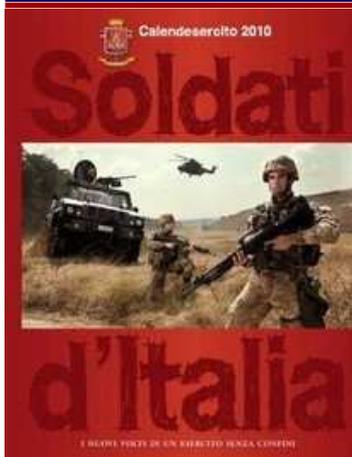
gara, con dislocazione delle stesse lungo le piste, (alla partenza, metà pista ed all'arrivo), ai poligoni di tiro e lungo gli anelli di fondo, in modo da assicurare l'intervento immediato in caso d'incidente, si confronteranno anche nella gara del "Trofeo dell'amicizia" dove le vedremo impegnate nello slalom gigante e in una gara di fondo all'anello di S.Candido.

La manifestazione si aprirà il 31 alle ore 18 con la sfilata oltre al plotone delle Sorelle, quelli di atleti di 13 Nazioni.

Per informazioni:  
[http://www.truppealpine.eu/casta/cosa\\_sono/cosa\\_sono\\_.asp](http://www.truppealpine.eu/casta/cosa_sono/cosa_sono_.asp)

Di S.Ila Giannelli Enrica

## Calendario esercito 2010 : presentazione a Firenze



è tenuto alla presenza dell'assessore alla pubblica istruzione del comune, Rosa Maria Di Giorgi e di una rappresentanza del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana. Hanno partecipato all'incontro anche molti studenti delle scuole medie superiori.

La mattinata è stata utile per parlare delle attività operative della Forza Armata, in Patria e all'estero, anche attraverso i volti e le storie dei militari che ne fanno parte, tra i quali i cittadini italiani di nuova generazione, giovani di origine straniera da parte di uno o di entrambi i genitori.

I ragazzi, accompagnati dai propri professori,

hanno potuto conoscere i valori e la forte motivazione che spingono, altri giovani come loro, ad indossare una divisa. Valori comuni anche alle Infermiere Volontarie della CRI che hanno partecipato all'attività con un

l'entusiasmo e il forte spirito di servizio di sempre.

Cap. Giuseppe Saponaro  
Comando Militare Esercito  
Toscana  
Ufficio Comunicazione  
Capo Sezione Pubblica Informazione





## Notizie dal Comitato centrale

Tutte le informazioni necessarie a contribuire agli aiuti

PER INFORMAZIONI  
NUMERO VERDE  
800.166.666

### EMERGENZA TERREMOTO HAITI

Raccolta fondi: causale "Pro Emergenza Haiti"



SMS SOLIDALE



DONA 2 EURO dai gestori WIND e 3 al numero 48540

SOSTIENI INSIEME A CROCE ROSSA ITALIANA LA POPOLAZIONE DI HAITI

- INVIA UN SMS SOLIDALE DI 2 EURO DA NUMERO "WIND" e "3" AL 48540;
  - DAL SITO [WWW.CRI.IT](http://WWW.CRI.IT) CON UNA DONAZIONE ON LINE CAUSALE: "Pro emergenza Haiti"
  - CON BONIFICO BANCARIO CAUSALE: "Pro emergenza Haiti" IBAN IT66 - C010 0503 3820 0000 0218020;
- Per informazioni contatta il numero verde tel. 800.166.666



## Psiche

Rubrica di psicologia

### Rupofobia: una malattia..da troppa igiene

La rupofobia? E' classificata tra le fobie e nasconde altri problemi

Complici probabilmente le pubblicità che mostrano case lustre, linde e immacolate e propongono come indispensabili i prodotti per rendere anche la propria a loro immagine e somiglianza.

Oppure quelle che insinuano nella mente che **ci sono germi dappertutto da cui bisogna assolutamente difendersi...**

Fatto stà che una donna su quattro – e a quanto pare anche qualche uo-

mo – è affetta da una fobia detta "rupofobia", letteralmente la paura anormale, persistente ed eccessiva, dello sporco.

Questo "disturbo" crea un circolo vizioso negativo per cui **la persona si trova a vivere con il costante terrore di vivere nello sporco o a contatto con agenti potenzialmente insalubri** e, per questo motivo, si lava di continuo le mani o pulisce l'ambiente in cui vive o l a v o r a .

Secondo una definizione psicosomatica del problema, la paura dello sporco

è la manifestazione di una paura di quello che può essere considerato "sporco" *interiore*, ovvero il lato oscuro di ognuno di noi (o "lato ombra", come lo definirebbe Jung).

I motivi possono essere diversi e vanno dalla **sfera sessuale a quella dei rapporti interpersonali, ma anche al rapporto con se stessi.**

Ma può anche essere segno di un maniacale senso di perfezionismo o dalla sensazione di non essere all'altezza del proprio ruolo in casa.

Insomma, se vi ritrovate a lavarvi troppo spesso le mani o a tenere sempre in mano la spugnetta per togliere quella macchiolina che fa irriverentemente bella mostra di sé, allora forse è il caso di fermarsi un attimo a pensare se tutto questo non sia eccessivo e, soprattutto, necessario.

Come ricordato da uno studio scientifico di qualche giorno fa, l'eccessivo igiene sortisce l'effetto contrario, ovvero ci rende più vulnerabili alle malattie e alle infezioni.



### Appuntamenti con l'arte :

#### Il nuovo museo della Shoah a Villa Torlonia e la Mostra "Fiori" a Forlì

##### Decisa la sede del Museo della Shoah a Roma: villa Torlonia

Inizieranno in estate i lavori a Villa Torlonia che diventerà sede del Museo dello Shoah, lo ha deliberato il consiglio di amministrazione della fondazione museale che si è riunita in Campidoglio.

Una scelta dal particolare significato storico, infatti la villa oltre ad essere stata la residenza di Benito Mussolini, presenta un'importanza anche dal punto di vista archeologico in quanto nell'area vi si trova una delle cinque necropoli ebraiche, un complesso di catacombe risalenti al terzo e quarto secolo, testimonianza della presenza a Roma della più antica comunità ebraica d'Europa.

Il Museo sarà un laboratorio di studio e di ricerca

per studenti e adulti, al suo interno sarà realizzato un percorso costituito da oggetti e documenti originali, informazioni storiche, filmati d'epoca, plastici e grafici.

##### Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh

*Dal 24 gennaio al 20 giugno 2010 Forlì Museo di san Domenico*

Fiori. Considerata una delle più belle nature morte di tutti i tempi, la "Fiasca fiorita" di Forlì è un dipinto di cui non è stato ancora risolto il mistero.

Non conosciamo il suo autore. I diversi nomi suggeriti (ad esempio Cagnacci) collocano il suo autore in un ambito artistico che ha come referente Caravaggio.

Probabilmente il quesito è destinato a rimanere irrisolto. Una cosa però è

certa: si tratta di un quadro eseguito non da uno specialista di fiori, ma da un grande maestro appartenente alla categoria, allora considerata la più prestigiosa, quella dedicata alla rappresentazione della figura umana, alla pittura sacra, a quella di storia e al ritratto.

Attorno e a partire da questo capolavoro, nelle sale del Museo San Domenico di Forlì, si sviluppa una grande mostra che ripropone, da un punto di vista e con un approccio metodologico del tutto nuovi, la storia della pittura di fiori, tra il naturalismo caravaggesco e l'affermazione della modernità con Van Gogh e il simbolismo, giungendo fino alle soglie del Novecento, prima della comparsa delle avanguardie storiche.

I capolavori di Van Dyck, Brueghel, Cagnacci, Strozzi, Dolci, Cignani e di altri grandi pittori di

storia che hanno eccezionalmente dipinto quadri di fiori, aiuteranno se non a risolvere, ad avvicinarsi al mistero, che è poi racchiuso nel segreto della sua straordinaria bellezza, della "Fiasca fiorita" di Forlì.

Il catalogo è edito da Silvana Editoriale

Informazioni Evento:

Data Inizio: 24 gennaio 2010  
Data Fine: 20 giugno 2010  
Luogo: Forlì, Musei San Domenico  
Telefono: 02 43 35 35 25  
Sito Web: <http://www.mostrafiori.com/italiano.html>

Fonte [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)



Un'immagine della famosa opera "La Fiasca"



Roma, una visuale della facciata di Villa Torlonia



## Tutti a tavola

Rubrica gastronomica tra memorie e sapori

### Panettone..che fare?

Una ricetta per il panettone e il pandoro... del giorno dopo

Quanti ce ne hanno regalati?

Parenti, amici, colleghi e ora li vediamo lì, come un incubo, ogni volta che apriamo le nostre credenze ingombre.

Ecco cosa fare dei nostri panettoni e pandori approfittando del Carnevale alle porte..diluendo così, se possibile, nell'unità di tempo, l'assorbimento delle temute, ma inevitabili calorie.

#### Coppa fantasia

#### Ingredienti per 6 persone:

6 fette di panettone marmellata di lamponi  
1 barattolo di pesche sciroppate  
150 g di noccioline  
12 amarene sciroppate  
6 cucchiaini di sherry o spremuta di arancio  
per la crema pasticceria:  
2 tuorli  
500 ml di latte  
100 g di zucchero  
1 cucchiaino di farina  
la buccia di un limone per decorare:  
crocante  
6 amarene sciroppate

#### Procedimento

Preparate per prima cosa la crema pasticceria mettendo in un pentolino i tuorli e lo zucchero e, fuori dal fuoco, montateli bene col frullino elettrico. Devono risultare molto cremosi, quasi bianchi e non si deve sentire più la granulosità dello zucche-

ro. Versate la farina a pioggia, incorporate poco alla volta il latte che avrete messo al fuoco fino al bollore, con la buccia di limone (o arancia).

A questo punto mettete il pentolino sul fuoco molto basso e fate cuocere, mescolando lentamente,



sempre nello stesso senso, fino a quando la crema non si sarà addensata.

Fate molta attenzione: la crema non deve mai bollire!

Sarete certi della sua cottura quando rimarrà sul cucchiaino di legno, scivolando a fatica.

Toglietela dal fuoco ed eliminate la buccia d'agrumi.

Spezzettate le fette di panettone e coprite con questi pezzi il fondo di una bella coppa di vetro e irrorate con lo sherry o la spremuta di arancio in modo che il panettone venga bagnato bene, ma non troppo intriso.

Sistemateli sopra la marmellata, le pesche sgocciolate e a pezzetti, le noccioline americane, ed infine le amarene .

Sopra tutto la crema non più calda.

Coprite con la pellicola trasparente e fate raffreddare del tutto, in frigo.

Importante è anche la decorazione: posizionate una o più amarene e il croccante tritato grossolanamente.

#### Stella di cioccolato e zabaglione

#### Ingredienti per 4 persone:

1 pandoro  
4 tuorli d'uovo  
8 cucchiaini di zucchero  
2 bicchieri di Marsala  
2 cucchiaini di cacao amaro in polvere  
zucchero al velo

#### Procedimento

Montare i tuorli con lo zucchero fino a quando il composto diventerà quasi bianco.

Unire il marsala e continuare a mescolare.

Cuocere il composto a bagnomaria mescolando sempre fino al raggiungimento del bollore e tenere al caldo.

Nel frattempo tagliare il pandoro in senso orizzontale, in modo che si formino delle "stelle".

Mettere la stella formata con le fette di pandoro sul piatto di portata e versarvi sopra parte dello zabaione, proseguendo a strati sfalsati.

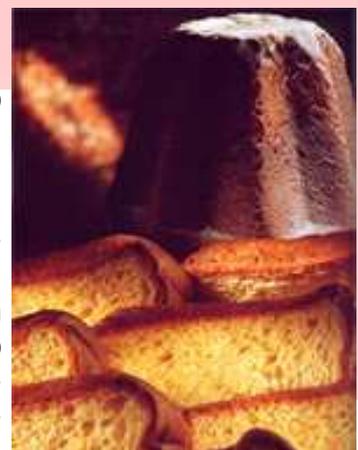
Spolverizzate con il re-



stante cacao e zucchero al velo.

Variazioni: potete anche spolverare con zucchero a velo e ricoprire di cioccolato fuso e preparare due stelle per volta come dessert unico.

#### Fette tostate



Se proprio non ne volete sapere di altri peccati di gola, sappiate che sia il panettone che il pandoro possono essere tostati nel forno. Sostituiranno egregiamente e con più gusto i biscotti del latte mattutino!



## Dedicato ai piccoli haitiani

Pensando in questi giorni, ai piccoli haitiani e alla loro difficile situazione, sicuramente ognuno di noi avrà sentito il desiderio fortissimo di poterli aiutare.

Sebbene non sia possibile partire tutti, abbiamo pensato che, comunque avremmo dovuto prepararci ad accogliere ogni piccino di lingua francofo-

na, che mai dovremmo incontrare.

Perché non cominciare con una semplice, conosciuta e vivace canzoncina?

Siamo sicuri che, riconoscerete al volo la prima anche se non sapete una parola di francese (non ce ne vogliono le altre) e non sarà difficile dare una melodia dolce e ras-

sicurante alla minuscola nanna nanna che segue.

Saper comunicare amore, questa è un'altra cosa, ma su questo non ci batte nessuno.

Ringraziamo S.lla Claudia Ferri per il suo contributo e ne approfittiamo per invitare tutte le Ispettrici che, avessero nel loro ispettorato delle So-

relle di madrelingua (inglese, francese, tedesca e altro), che desiderino collaborare con questa Redazione, a segnalarle alla oro Referente per la Comunicazione Regionale.

Le aspettiamo a braccia aperte!

*Frère Jaques*

*Frère Jaques*

*Frère Jaques,*

*Dormez vous*

*Dormez vous?*

*Sonnez les matines*

*Sonnez les matines*

*Din Don Dan*

*Din Don Dan*

*Do Do*

*Do Do l'enfant*  
*Do*

*L'enfant dormira*  
*peut-être*

*do do l'enfant do*  
*L'enfant dormira*  
*bientôt*

### Nel prossimo numero:

- **Diario di bordo sulla Cavour**
- **Le nostre rubriche di lingua**

- **Nuove ricette!**
  - **Notizie da tutti gli ispettorati**
- .....e molto altro!

Direttore S.lla Monica DIALUCE GAMBINO

Vice Direttore S.lla Francesca ARRU

Capo Redattore S.lla Francesca ARRU

Comitato di Redazione S.lla Micaela D'ANDREA

S.lla Patrizia MIRACOLA

Impaginazione grafica S.lla Francesca ARRU

Collaboratori: Cap. G. Saponaro *Comando Militare*

*Esercito Capo Ufficio Sezione Pubblica Informazione* ; S.lla

C. Ferri, S.lla E. Giannelli, All.IV. 2°cl. G. Campanello

Diffusione a cura de:

Ufficio Direttivo Centrale

Ispettorato Nazionale II.VV. C.R.I.-

Sede: Via Toscana, 12 00187 ROMA

La newsletter è un servizio dedicato al personale del Corpo delle Infermiere Volontarie C.R.I..

Per ricevere informazioni riguardo le modalità di iscrizione e/o cancellazione dalla newsletter, o proporre contributi, rivolgersi presso i gli Ispettorati di appartenenza.

I contributi dovranno pervenire in formato word. La pubblicazione dei contributi avverrà previa sottoscrizione da parte dell'autore di una delibera, in osservanza alla legge sulla privacy. La direzione si riserva il diritto alla selezione dei contributi.